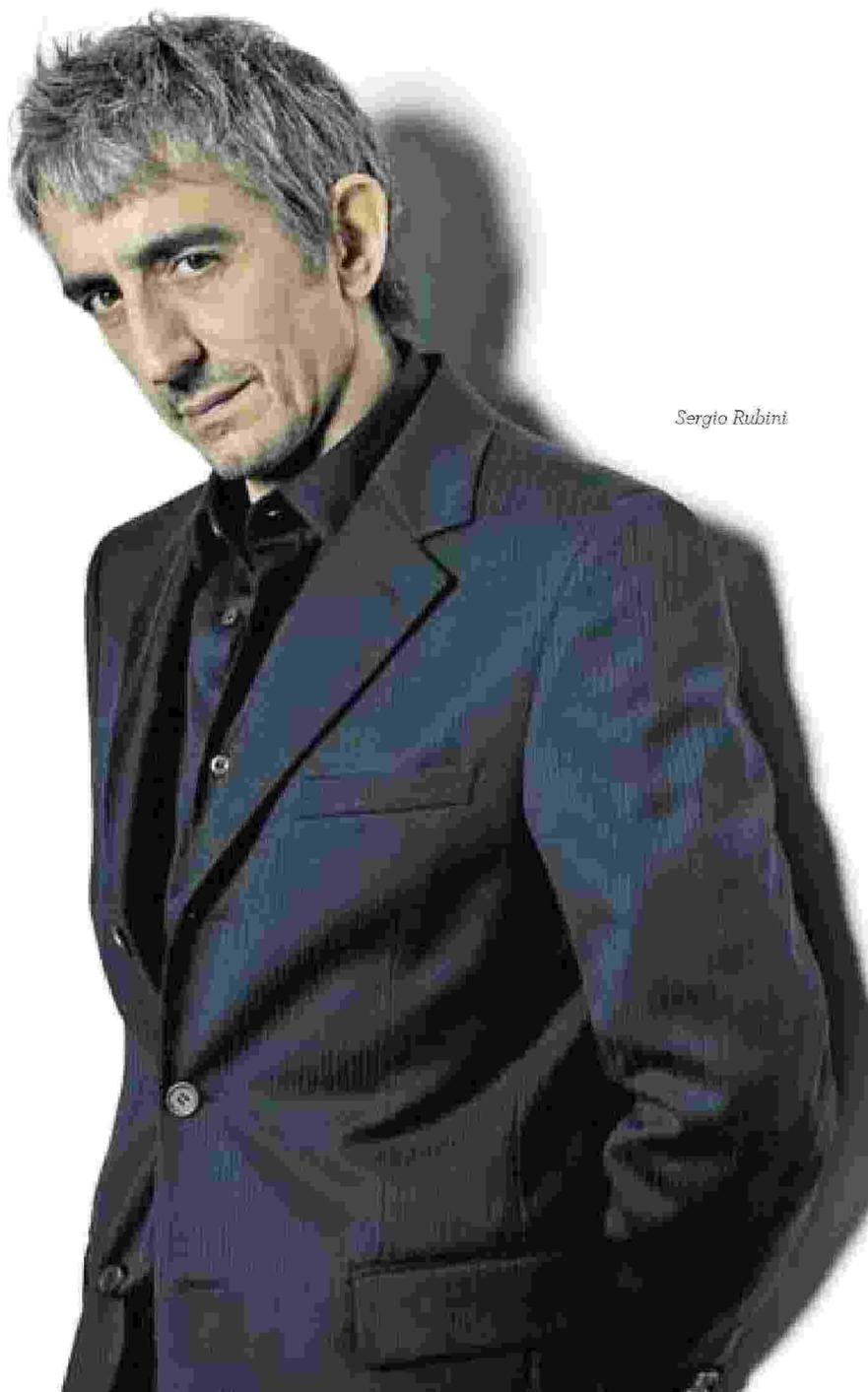


Comitato promotore e scientifico al lavoro per mettere a punto il grande progetto di Mesagne

Sergio Rubini guida una squadra eccezionale

Nomi noti al grande pubblico provenienti dai settori della cultura, dello spettacolo, della scuola, del mondo produttivo e sociale. E non potevano mancare i Boomdabash!



Sergio Rubini

L 16 maggio aveva condiviso sul suo account Instagram una foto in bianco e nero scattata alla stazione, scrivendo "Orgoglioso di essere cittadino onorario di Mesagne": oggi che il regista e attore grumese **Sergio Rubini** è nel Comitato dei promotori della candidatura della città messapica a "Capitale italiana della Cultura" per l'anno 2024, i mesagneesi interpretano quel commento casuale come un presentimento di futura gloria, magari profetico della stagione di soddisfazioni che potrebbe spalancarsi se davvero, superando le altre ventidue candidate, Mesagne fosse la città designata dal Ministero della Cultura a diventare per un anno il centro della vita culturale del Paese. Una candidatura che, secondo Rubini (cittadino onorario di Mesagne dal 2010, quando dall'amministrazione Scoditti fu insignito dell'onorificenza dopo aver girato lì "La terra" e "L'uomo nero"), è "una risposta, il modo per abbattere tutto il male del mondo" dopo una storia, non troppo remota, di violenze terribili e di sottocul-

tura.

Rubini non è l'unico rappresentante del mondo del cinema ad entrare nel comitato dei promotori: oltre all'imprenditore **Fabio Marini**, cui si deve la scelta di Mesagne come location di film e spot pubblicitari, già coordinatore regionale delle Associazioni antiracket e antiusura della Puglia, c'è l'attrice **Vanessa Scalera**, la popolarissima **Imma Tataranni** della fiction Rai tratta dai libri di Mariolina Venezia, cresciuta a Latiano, ma nata a Mesagne da padre mesagnese, che ha accolto con entusiasmo il progetto parlando di cultura come "raccolto da condividere con gli altri" ed esaltando la capacità dei mesagnesi di partecipare e far partecipare alla vita della città.

Volti noti dello spettacolo sono i ballerini **Nicoletta Manni**, etoile del Teatro della Scala di Milano, e **Vincenzo Mingolla**, esploso nel programma Amici di Maria De Filippi e adesso anche affermato coreografo.

Un'importante fetta del Comitato

promotore è legata allo sport: ne fanno parte **Alessandro Santoro**, ex cestista professionista e dirigente sportivo, il maestro di taekwondo **Roberto Baglivo**, che da generazioni alleva i giovani mesagnesi nell'arte coreana e che è stato il primo allenatore di Carlo Molfetta (attualmente Team Manager della Nazionale Italiana di Taekwondo, medaglia d'oro nella categoria +80 kg ai Giochi olimpici di Londra 2012) e di Vito Dell'Aquila (medaglia d'oro nella categoria 58 kg a Tokyo 2020), entrambi promotori della candidatura.

Molti i nomi dei politici: oltre al sindaco **Toni Matarrelli**, ovviamente presidente del Comitato dei promotori, ci sono gli ex sindaci **Cosimo Faggiano**, **Damiano Franco**, **Pompeo Molfetta**, **Franco Scoditti** e **Mario Sconosciuto**; **Mauro Vizzino**, consigliere regionale della Puglia, presidente della Commissione Sanità; **Giovanni Luca Aresta**, parlamentare mesagnese del Movimento Cinque Stelle, il quale, interpretando alla perfezione lo spirito della

candidatura, che ha dichiarato "Penso che la città di Mesagne sia cresciuta in questi ultimi anni in termini di attrazioni e manifestazioni culturali di qualità, alle quali vanno unite le nostre tradizioni popolari e radici storiche. Ci candidiamo anche per rappresentare la cultura del nostro Mezzogiorno e del Mediterraneo, convinti che Mesagne capitale italiana della cultura possa contribuire a gettare quei ponti di dialogo e confronto che hanno sempre connotato la nostra terra".

Particolarmente graditi ai mesagnesi i nomi di due professionisti noti e apprezzati nella città: il dottor **Efisio Renato Poddi**, ultimo primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale San Camillo de Lellis di Mesagne, per tre decenni fiore all'occhiello della medicina locale, e il professor **Ernes De Mauro**, docente emerito di Lettere Classiche presso i licei, che ha educato generazioni e generazioni di mesagnesi al culto della bellezza letteraria.



Boombabash

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E poi gli scrittori **Pippo Civati** e **Catena Fiorello**, lo stilista **Fernando Burgo**, lo street artist di fama internazionale **Francesco Giorgino** (in arte Millo), **Pierangelo Argentieri**, presidente della sezione di Brindisi della Federberghi, **Carmelo Grassi**, imprenditore nel settore culturale, già presidente del Teatro Pubblico Pugliese, nonché i famosissimi **Boomda-bash**, presenti alla conferenza stampa di presentazione con **Angelo Rogoli** e **Angelo Cisternino**, che parlano della candidatura come di "coronamento di un sogno": "In questi anni abbiamo lavorato allo stesso obiettivo che le istituzioni, i politici e tutti i mesagne si sono prefissi, cioè quello di un grande



riscatto. Fino a qualche anno fa, quando in giro per l'Italia ci sentivano dire che siamo mesagne, subentravano sfiducia e timore. Adesso non accade più. Per questo ci impegneremo anima e corpo: vogliamo vincere!".

Impegnati in prima linea nella complessa redazione del progetto a sostegno della candidatura di Mesagne a "Capitale italiana della Cultura" per l'anno 2024 sono tutto l'ufficio Cultura del Comune, con a capo la dottoressa **Concetta Franco**, nonché l'avvocato **Marco Calò**, consulente del sindaco alle Politiche culturali, felice di poter dire "Il primo segnale importante che stiamo agendo nella giusta direzione è che non abbiamo avuto nessuna difficoltà di coinvolgimento. Ma questo non ci sorprende: Mesagne sa fare sistema ormai da tanti anni e possiede una umanità peculiare fortemente attrattiva nei confronti di chi ci guarda". D'altronde, Sergio Rubini stesso, nello



sponsorizzare la candidatura, ha dichiarato: "Qui ci sono stati i messapi, i romani, i bizantini, i longobardi, ma soprattutto ci sono i mesagnei con il loro grande cuore e la loro capacità di accogliere".

Il Comitato promotore ha, a sua volta, proceduto alla nomina del Comitato scientifico, composto da eminenti personalità provenienti prevalentemente dal mondo accademico, alcuni

dei quali i mesagnei ben conoscono in quanto originari della città o da tempo impegnati nella valorizzazione del territorio.

Si tratta di: Simonetta Dellomonaco, project manager; Marco Alvisi, fisico dei materiali, esperto di innovazione tecnologica, direttore generale del Cetma; Marco Bellezza, amministratore delegato di INFRATEL Italia (società in-house del Ministero dello Sviluppo Eco-

nomico, membro del board del Comitato ad hoc del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale (CAHA); Carlo Borgomeo, presidente di "Fondazione con il Sud"; Elio Borgonovi, direttore dell'Istituto di Pubblica Amministrazione e Sanità IPAS presso l'Università Bocconi, professore ordinario presso l'Università Bocconi e membro del board di EFMD - European Foundation for Management Development; Andrea Carlino, docente di Storia della Medicina presso l'Università di Ginevra; Gert-Jan Burgers, archeologo, professore ordinario presso la "Libera Università di Amsterdam"; Nicola Ciraci, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Lecce; Eugenio Di Sciascio, Presidente del Consorzio "Cineca", già rettore del Politecnico di Bari; don Luigi Maria Epicoco, Preside dell'Istituto superiore di Scienze religiose dell'Aquila, docente presso la Pontificia Università Lateranense, autore di libri molto graditi a Papa Francesco; Rocky Malatesta, presidente del Consorzio di Torre Guaceto, esperto di marketing territoriale; Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento; Giulio Volpe, docente di Metodologia della Ricerca presso l'Università Aldo Moro di Bari, già Rettore



© Davide Marti 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'Università di Foggia.

Come si evince dall'elenco, grande spazio, in questo comitato-tecnico scientifico, è dato all'innovazione tecnologica: i nomi di Marco Alvisi, Marco Bellezza e Eugenio Di Sciascio, conosciuti e stimati in ambito accademico nel campo dell'ingegneria dell'innovazione, garantiscono al progetto una visione sistemica che, partendo dalla storia millenaria della città, abbraccia il futuro attraverso strumenti di inclusione culturale pionieristici e metodi di promozione del territorio all'avanguardia. Così come importante potrà essere l'esperienza di Rocky Malatesta, promotore di quel modello virtuoso che è Torre Guaceto, area marina protetta e riserva naturale nelle quali la sostenibilità ambientale si sposa pienamente con lo sviluppo turistico; quella del professor Burgers, artefice del progetto di valorizzazione di Muro Tenente come parco archeologico polifunzionale; quella di **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con il Sud**, il cui compito è promuovere l'infrastrutturazione



sociale del Mezzogiorno attraverso percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete (proprio lo spirito che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale e della project manager Simonetta Dellomonaco, anima la candidatura "Mesagne 2024").

Di grande onore parla il Rettore Fabio Pollice, salutando con pieno favore da parte di UniSalento la candidatura di Mesagne: "Questo è un progetto significativo per tutto il territorio e, quando parlo di territorio, intendo l'intera Terra d'Otranto. La sola idea di proporre Mesagne a Capitale italiana della Cultura vuol dire non soltanto

aver voltato pagina, ma soprattutto avere dinanzi a sé il proposito di fare della cultura l'asse portante dello sviluppo del territorio che abitiamo. L'impegno è quello di rendere Mesagne una fucina di innovazione culturale, collocando qui un incubatore di imprese creative, che possono rappresentare un'occasione di sviluppo e una risorsa occupazionale". Dello stesso avviso è Nicola Ciraci, che sente l'Accademia di Belle Arti di Lecce parte integrante del progetto di comunità che il dossier Mesagne andrà a proporre al Ministero della Cultura e precisa: "Mesagne candidata deve farsi portavoce di un annuncio importante, cioè quello che si può essere artisti, professori, scrittori, vivendo qui e lanciando un messaggio di bellezza nel mondo".

"Non candidiamo una città: candidiamo una comunità, un territorio, un modello di valorizzazione culturale che sia sostenibile e attrattivo": se uno slogan ci fosse, dietro alla complessa redazione del progetto a sostegno della candidatura di, sarebbe forse questo.